

PREVISIONI E GESTIONE CATASTROFI

Catalyst, la banca dati per ridurre i rischi

La TWAS, l'accademia delle scienze per i paesi in via di sviluppo, con sede a Trieste, assieme a sei partner europei, ha dato vita al consorzio Catalyst (<http://www.catalyst-project.eu/>), nell'ambito di un progetto finanziato dal "7PQ" della Commissione Europea.

Obiettivo di Catalyst, che ha durata biennale e si concluderà alle fine di settembre 2013, è sviluppare la capacità di ridurre i rischi derivanti da disastri naturali, adattando le risorse esistenti alle diverse situazioni che si presentano. Concretamente: il progetto prevede di raccogliere e catalogare i dati e le prove scientifiche che riguardano l'avvenuta gestione di disastri naturali, per dotare la comunità scientifica e gli organi di decisione politica di uno strumento operativo da consultare, ricavandone buone pratiche di gestione delle calamità future.

Catalyst si focalizzerà sui principali disastri che copiscono il pianeta (cicloni, siccità, ondate di

calore, inondazioni, terremoti, tsunami e frane) per mettere a fuoco le carenze conoscitive e per creare una più solida rete condivisa di dati e informazioni.

Assieme alla TWAS partecipano a Catalyst: See-

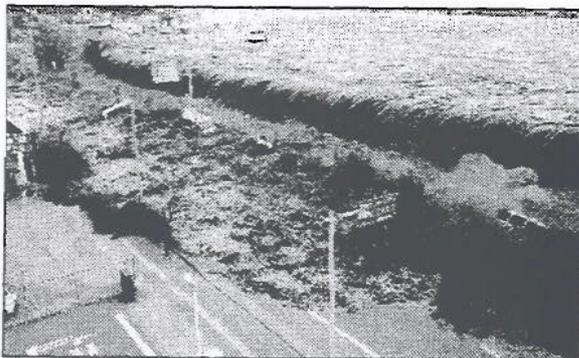
consult GmbH (azienda specializzata in attività di gestione dell'ambiente, coordinatore del progetto), la Fondazione Eni Enrico Mattei di Venezia, il Centro Helmholtz per le ricerche ambientali (Germania), il Servizio geologico nazionale di Danimarca e Groenlandia, l'Istituto Alterra per l'ambiente (UK) e l'Istituto per l'ambiente e la sicurezza dell'uomo delle Nazioni Unite.

«La frequenza e l'intensità di eventi climatici violenti in tutto il mondo è aumentata sensibilmente negli ultimi anni, e molti paesi, specialmente nel Sud del mondo, ne risentono in modo drammatico», osserva Romain Murenzi, Direttore esecutivo della TWAS.

I Paesi di riferimento su cui si focalizzerà Catalyst

sono: Mediterraneo, America Centrale e Caraibi, Africa orientale e occidentale, Sud-Est asiatico.

Fenomeni come i terremoti, le ondate di calore o le inondazioni non sono del tutto prevedibili. Altri, come frane, tsunami e tornado sono invece monitorabili, talvolta prevedibili, grazie ai sistemi di allarme precoce e alle conoscenze maturate. Per tutti, la gestione dell'evento, del momento di crisi e delle sue conseguenze può e deve essere migliorata. Questo l'impegno di Catalyst.



TSUNAMI L'onda che ha copito il Giappone

